

Tragico transito

Un saggio sulla storia del ghetto voluto da Hitler per gli artisti e gli intellettuali ebrei



Un piccolo volume, a cura di Sandro Cappelletto, incentrato sul tragico contesto

bellico in cui nacque il celebre *Quatuor pour la fin du temps*, interpretato nel cd allegato dall'Ex Novo Ensemble con drammaturgia e voce recitante dello stesso Cappelletto.

Messiaen 1908-1992. L'angelo del Tempo

Olivier Eugène Prosper Charles Biella, Accademia Perosi, 2007 (libro + cd) € 11,50



L'autore, scomparso nel 2002, era musicista e scienziato: l'amore per

il conterraneo Mascagni gli ispirò questo denso saggio su una delle opere più importanti e più ignorate del compositore livornese.

Isabeau, leggenda drammatica di Illica-Mascagni

Carlo Botteghi
Firenze, LoGisma, 2007
€ 28,00



Ristampa dell'ormai quasi introvabile dizionario di Benvenuto Terzi del 1937, con le

piccole datate biografie d'epoca (da apprezzare più che altro come documento storico) e una scarna appendice dedicata ai protagonisti d'oggi.

Dizionario dei chitarristi e liutisti italiani

a cura di Giacomo Parimbelli
Villadiserio, Edizioni Villadiseriane, 2008
€ 20,00



È una delle storie più tragiche e singolari della cultura sotto il nazismo quella di Theresienstadt, o Terezin in ceco. La fortezza a nordovest di Praga venne trasformata, sotto il Protettorato nazista di Boemia e Moravia, in un ghetto dove il regime aveva concentrato ebrei dell'élite e intellettuali, artisti, musicisti.

Era solo un luogo di transito, altri convogli portavano nei lager della morte, ma era un ghetto privilegiato, spacciato dalla propaganda (un film dà titolo al libro) come luogo della felicità degli ebrei, in realtà ammassati ma con il lusso di rappresentare e creare lavori musicali, come se si trattasse di un'intensa vita normale. Il recupero poderoso dei compositori finiti a Theresienstadt si è manifestato negli anni '90, con esecuzioni, studi e incisioni a livello internazionale e anche italiano. Sull'argomento si potevano leggere nella nostra lingua alcuni contributi su rivista (*Musica/Realtà*) nonché i programmi delle esecuzioni, mentre ora Dario Oliveri ci dà un encomiabile saggio sull'argomento, poggiante sulle colonne della bibliografia internazionale e sulle relative fonti, ma

senza i riferimenti italiani. Con mille nomi c'è la storia politica del ghetto come il racconto della vita al suo interno, la storia delle rappresentazioni musicali, la vita degli autori e la disamina delle singole opere. Pavel Haas, Hans Krása, Viktor Ullmann furono i compositori di spicco oltre a Gideon Klein, che Oliveri tratta a parte per motivi generazionali ma è pure significativo, certo non quanto Ullmann. Non formarono una "scuola di Theresienstadt", rimanendo ognuno col proprio bagaglio intellettuale, né il gruppo avrebbe potuto essere omogeneo. Preziosi sono l'indice biografico ragionato e la discografia simile, al pari delle note doviziose d'informazioni ma col vizio d'indicare i nomi di battesimo sempre puntati e le opere già citate, magari molte pagine prima, semplicemente con "op. cit.": è un modo che non consente di memorizzare soprattutto i titoli di riferimento bibliografico. La cura è però notevole, ma c'è qualche svista: non si può parlare di lingua cecoslovacca, semmai di ceco, di slovacco, di moravo; la grafia del nome del ministro Goebbels è Joseph, non Josef.

GIANGIORGIO SATRAGNI

Hitler regala una città agli ebrei. Musica e cultura nel ghetto di Theresienstadt

Dario Oliveri
Palermo, L'Epos, 2008
€ 38,30

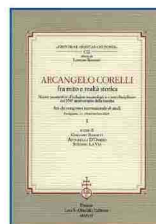


Un altro libro di Michel Chion. Da vent'anni la sua è una voce, magari un po' ripetitiva, ma di assoluto riferimento per chi si occupa di "sonoro" nel cinema. Di fronte alla mole e al titolo del libro – *Un'arte sonora, il cinema* – ci si aspettava una "summa" del pensiero critico di Chion. Questo è vero solo in parte, però. Molte porzioni del libro sono infatti tolte da suoi lavori precedenti, a mo' di materiale riciclato. Va bene l'effetto di *déjà entendu* (Chion torna spesso sui suoi passi), ma quando incontriamo interi capitoli già letti altrove, quando incontriamo lo stesso esempio musicale (l'unico) già visto nel *Son au cinéma*, beh, allora un po' di irritazione non può non far capolino anche presso il lettore più affezionato di Chion (cioè io). Certo, diverso è il caso di chi volesse leggerlo per la prima volta: per costui *Un'arte sonora, il cinema* è in effetti un buon punto di partenza. Tanto più che tutta la sua prima parte è davvero nuova e innovativa: soprattutto l'idea del cinema-palinsesto in cui il muto non è stato sostituito dal sonoro ma continua a vivere sotto di esso. Tra gli apporti più notevoli dell'ultimo Chion, segnalano anche il continuo e interessantissimo approfondimento dei rapporti tra costruzione e percezione degli effetti audiovisivi. Non a caso il libro è dedicato a Walter Murch, il più importante sound designer dei nostri tempi.

EMILIO SALA

Un'arte sonora, il cinema. Storia, estetica, poetica

Michel Chion
Torino, Kaplan, 2007, € 27,00



«*Rimane ancora qualcosa da dire sul maestro di Fusignano?*» si chiede Stefano La Via nella premessa ad *Arcangelo Corelli fra mito e realtà storica. Nuove prospettive d'indagine musicologica e interdisciplinare nel 350° anniversario della nascita*: due tomi pubblicati da Olschki e curati appunto da La Via, assieme a Gregory Barnett e Antonella D'Ovidio che raccolgono gli Atti del congresso internazionale di studi che si svolse a Fusignano nel settembre del 2003. Al compositore molto è già stato dedicato – volumi, saggi, convegni – eppure proprio questa nuova, ampia pubblicazione testimonia la ricchezza di nuovi indirizzi di studio riportando in versione integrale anche i dibattiti che seguirono gli interventi scientifici: i momenti più vivaci, coinvolgenti e stimolanti, ricorda La Via, di quel congresso. I due volumi scandiscono le cinque sessioni incentrate su altrettanti nuclei tematici fondamentali: Classicità e originalità di Corelli fra mito e realtà storica; La musica e le arti a Roma al tempo di Corelli; L'Opera Quinta; Le Sonate a tre e la tradizione romana; Produzione, diffusione e ricezione del modello corelliano.

MASSIMO ROLANDO ZEGNA

Arcangelo Corelli fra mito e realtà storica

a cura di Gregory Barnett, Antonella D'Ovidio, Stefano La Via
Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2007, € 73,00